

CLXXXI.

TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1862.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS

Sommario — Verbale di deposito di due atti di stato civile — Omaggi — Comunicazioni del Governo.

La seduta è aperta alle ore 1 1/4.

Siede al banco dei ministri il Presidente del Consiglio dei ministri.

**Presidente.** Prima che si dia lettura del processo verbale, mancando uno dei signori segretari, che a termini del regolamento debbono essere almeno due, prego il sig. senatore Sappa di voler far le veci di segretario.

(Il senatore Sappa prende posto al banco della presidenza.)

Invito il sig. senatore segretario Arnulfo a dar lettura del processo verbale.

Il senatore segretario Arnulfo dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato senza osservazioni.

**Presidente.** Prego il signor segretario di dare lettura del verbale di deposito di due atti di stato civile riflettenti le reali principesse di Savoia, Clotilde e Maria Pia, i quali sono stati depositati negli archivi del Senato a termini dell'art. 38 dello Statuto.

Il senatore segretario Arnulfo (*legge*):

*Verbale di deposizione negli Archivi del Senato degli Atti di matrimonio delle LL. AA. RR. le principesse Maria Clotilde e Maria Pia di Savoia.*

Avendo il Ministro degli Esteri trasmesso al Senato in esecuzione del disposto dell'art. 38 dello Statuto, i due atti di matrimonio e di rinuncia al trono delle due principesse della famiglia reale sovrannominate, per essere depositi negli Archivi del Senato, si sono il giorno d'oggi trasferiti nella sala della segreteria al primo piano di questo palazzo, denominato di Madama, li signori Senatori infrannominati, cioè: S. E. il conte Sclopis, vice-presidente, commendatore Arnulfo, segretario, e conte Di-Pollone, questore del Senato, ed ivi con intervento del sig. cavaliere Giovanni Flecchia, bibliotecario archivista, si è proceduto all'apertura del forziere destinato ad archivio per gli atti enunciati nel suddetto art. 28 dello Statuto, valendosi delle tre chiavi fra loro

diverse ritenute dalli signori vice-presidente, questore e archivista suddetti, e si sono riposte in tale forziere copie degli atti seguenti, i quali furono prima trascritti in apposito registro tenuto dall'archivista del Senato, cioè:

1. Copia autentica del contratto solenne di matrimonio di S. A. R. la principessa Maria Clotilde, Teresa Luisa di Savoia e S. A. il principe Napoleone di Francia, firmato nel reale palazzo di Torino il 29 gennaio 1859.

2. Atto originale del matrimonio suddetto celebrato in Torino addì 30 gennaio 1859.

3. Copia autentica dell'atto di rinuncia al trono di S. A. R. la principessa Maria Clotilde di Savoia, firmato in Torino il 29 gennaio 1859.

4. Copia autentica del contratto solenne di matrimonio di S. A. R. la principessa Maria Pia di Savoia, principessa reale d'Italia con S. M. D. Luigi I Re di Portogallo e delle Algarvie, firmato nel reale palazzo di Torino il 28 settembre 1862.

5. Atte originale del matrimonio suddetto celebrato in Torino addì 27 settembre 1862.

6. Copia autentica dell'atto di rinuncia al trono di S. A. R. la principessa Maria Pia di Savoia firmato in Torino il 25 settembre 1862.

7. Uno dei due originali del presente verbale.

Il che eseguite, venne nuovamente chiuso il forziere mediante le tre chiavi suddette, che furono ritirate dalli signori vice-presidente, questore, ed archivista.

Del che tutto si è fatto risultare dal presente verbale redatto per doppio, dai quali sovra sottoscritto, il quale verrà letto in pubblica seduta in conformità del sin qui praticato.

Addì 20 dicembre 1862.

*Sottoscritti in originale*

Sclopis, Arnulfo, Di Pollone, Gio. Flecchia.

**Presidente.** Fanno omaggio al Senato:

Il Capo dell'Ufficio superiore del Corpo di Stato Maggiore delle dispense N. 25, 26, 27 della carta delle antiche provincie del Regno litografate per cura di esso Ufficio Superiore.

L'avvocato Anastasio Solliotti di una lettera da esso pubblicata diretta al Senatore Aymerik di Laconi, in risposta ad una circolare da questo diramata nell'isola relativa alle ferrovie in Sardegna.

Il Direttore generale delle regie Poste N. 6 esemplari di uno specchio riassuntivo delle disposizioni della legge postale 6 maggio 1862.

Il prefetto della provincia di Como di due copie di una sua esposizione delle condizioni di quella provincia nel 1862.

La parola è all'onorevolissimo Presidente del Consiglio.

**COMUNICAZIONE DEL GOVERNO.**

**Presidente del Consiglio.**

**VITTORIO EMANUELE II**

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interne.

Udito il Consiglio dei Ministri,  
Visto l'articolo 9 dello Statuto,  
Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

**Articolo unico.**

L'attuale Sessione del Senato e della Camera dei Deputati è prorogata.

Un altro nostro posteriore decreto stabilirà il giorno della riconvocazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 dicembre 1862.

**VITTORIO EMANUELE.**

*Controsegretario* PERUZZI.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro Presidente del Consiglio della partecipazione di questo reale decreto, in seguito al quale sciolgo immediatamente la seduta.

La seduta è sciolta (ore 1 1/2).